



FRIULI D'OGGI

Periodic di politiche, economie e culture ch'al jess el 10 el 20 e el 30 di ogni mès

SFUEJ UFIICIAL DAL MOVIMENT FRIUL

IL MOVIMENTO FRIULI AL CONSIGLIO REGIONALE

IL DIBATTITO SULLE FORZE ARMATE

Il dibattito sui problemi dei giovani di leva — anche in relazione ai suicidi nelle caserme — avviato sulla base di una mozione firmata dai consiglieri del PCI, PSI, MF, e DP — Respianto un ordine del giorno del MF — La posizione del Movimento Friuli sul rapporto Stato — regioni autonome.

Trieste, ottobre. Due temi di grande interesse sono stati affrontati dal Consiglio regionale all'apertura della sessione autunnale: quello della situazione nelle caserme e quello dei rapporti tra Stato e Regioni autonome, che era stato avviato da una relazione del Presidente della Giunta regionale Biasutti.

Il dibattito sulla situazione dei giovani di leva aveva preso l'avvio da una mozione presentata da diversi consiglieri regionali (PCI, PSI, MF, e DP), a seguito dei numerosi episodi di suicidi avvenuti nelle caserme friulane.

Intervenendo per il Movimento Friuli, la consigliera Puppin rileva che il dibattito, originariamente motivato dai casi di suicidi avvenuti nelle caserme, aveva poi finito con l'allargarsi a tutti i problemi dell'esercito, proprio come succede ad un ruscello che, accogliendo via via altri rivoli, diventa ben presto un fiume impetuoso.

Così, sempre rimanendo nell'immagine del fiume, la consigliera del MF richiamava che era il Friuli il ruscello di partenza, a causa degli avvenimenti che avevano sconvolto le caserme situate nel territorio regionale ma che, in seguito, tali episodi si erano verificati in altre regioni cosicché il ruscello originario ben presto era diventato un fiume che attraversava il paese intero.

La signora Puppin ha anche voluto stigmatizzare la spiegazione data da certa stampa, per la quale la responsabilità del fenomeno era dovuta al nonnismo ed alla ostilità delle popolazioni locali, nonché alla mancanza di adeguati servizi per il tempo libero dei militari, chiedendosi come avrebbero potuto certi piccoli paesi, appena usciti dal post-terremoto, far fronte a tali servizi quando non erano in grado di assicurarli nemmeno alla popolazione residente.

Il nonnismo esiste — ha affermato ancora la rappresentante del MF — ma probabilmente non è giusto addossare solo a tale fenomeno la responsabilità per quanto accaduto, come non è giusto affermare che le cause dei suicidi siano da ricercarsi solo al di fuori delle caserme. Il servizio militare, ha continuato, citando una affermazione del Generale Cappuzzo, è una tassa che molti giovani non vogliono più pagare, in quanto non ne vedono l'utilità.

I consiglieri regionali del MF avevano anche presentato un ordine del giorno, sull'argomento, nel quale si chiedeva che la Giunta regionale prendesse opportune iniziative per presentare al governo l'esigenza di diminuire le servitù militari in regione e di procedere ad una regionalizzazione della leva, nonché di tener presente, nelle iniziative rivolte alla realtà sociale e culturale della nostra regione.

L'ordine del giorno è stato respinto dal Consiglio regionale.

I RAPPORTI STATO — REGIONE

Il rinvio di numerose leggi approvate dal Consiglio regionale negli ultimi mesi, ha fornito il destro al Presidente della Giunta per una relazione al Consiglio, nella quale affrontava i numerosi nodi del rapporto Stato — Regioni autonome, a partire da quello del controllo governativo sulle leggi regionali, per arrivare a quello delle norme di attuazione dello Statuto regionale.

Anche su questo tema interveniva, per il MF, la Signora Puppin, che esordiva denunciando l'accenramento statale da un lato, e lo schiacciamento delle autonomie locali dall'altro, rilevando altresì che, ad avviso del MF, era necessario percorrere la strada del regionalismo cooperativo, al fine di trovare i necessari elementi di saldatura tra le esigenze delle regioni autonome e quelle dello stato.

La consigliera del MF rilevava ancora — citando autorevoli studiosi della materia — come proprio il sistema politico dei partiti si trovasse del tutto in ritardo rispetto all'attuazione delle regioni, talché i partiti continuavano ancora a comportarsi privilegiando l'assetto statale su quello regionale, e ricordava come, senza una forza autonoma in grado di portare avanti le istanze regionalistiche, ben difficilmente i partiti politici nazionali avrebbero ragionato in termini regionalistici.

Dopo aver affermato che, ad avviso del MF, le regioni a statuto speciale, ed in particolar modo il Friuli - V.G., dovrebbero veder riconosciuti, da parte dello Stato, spazi autonomi nei rapporti con nazioni contermini, spazi rapporti considerati come un prolungamento, all'estero, di interessi regionali (e, dunque, non invadenti la sfera delle competenze statali), la signora Puppin concludeva con l'esigenza di ripensare alle motivazioni del regionalismo, con rigore e coerenza sì, ma anche, ove occorra, con un pizzico di fantasia.

L'attività che i consiglieri regionali svolgono in Consiglio regionale si manifesta in tutta una serie di impegni che vanno dalla partecipazione alle commissioni consiliari — dove si esaminano i disegni e le proposte di legge prima dell'esame in Consiglio — ai lavori d'aula.

Una di queste attività riguarda la presentazione di proposte di legge da parte dei singoli consiglieri regio-

■ **LE PROPOSTE DI LEGGE DEL MF NELLA VI^a LEGISLATURA** ■

nali, che viene così ad affiancarsi a quella della Giunta, le cui proposte prendono il nome di disegni di legge.

La formulazione di proposte di legge è, ovviamente, una attività piuttosto qualificata, perché una proposta di legge comporta, generalmente, un grosso lavoro di preparazione, di ricerca, di documentazione e di analisi che trovano, per così dire, il momento di sintesi nella stesura della proposta di legge, composta da una relazione illustrativa e dagli articoli che ne formano parte integrante.

In questo senso, ci pare giusto presentare, con questo articolo, l'attività del gruppo consiliare regionale del Movimento Friuli che, dall'inizio della VI legislatura (Luglio 83), ad oggi, ha presentato ben 25 proposte di legge: un numero notevole che dimostra come il gruppo consiliare del MF abbia lavorato sodo, in questi tre anni, presentando una produzione legislativa che non è seconda a nessuno (come numeri e contenuti), considerando il numero dei consiglieri regionali ed i limitati mezzi di cui dispongono.

L'attività propositiva del gruppo consiliare è iniziata con la presentazione (luglio 83) di una proposta di legge riguardante la disciplina dei referendum regionali, mentre l'ultima (per ora) proposta presentata, nel luglio di quest'anno, riguarda le norme per l'agricoltura biologica.

Tra la prima proposta e l'ultima, troviamo altre 23 proposte di legge, che riguardano i problemi più disparati: da quello istituzionale a quello sociale, da quello dell'ecologia alle iniziative a favore dei giovani.

Diamo, di seguito, il quadro completo delle 25 proposte di legge presentate, dall'inizio della VI legislatura ad oggi, dal gruppo consiliare regionale del MF.

- 1 "Disciplina dei referendum regionali"
- 2 "Trasferimento di sede di Assessorati regionali a Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo"
- 3 "Tutela del bambino ricoverato in ospedale"
- 4 "Modificazione delle norme per la elezione dei Consigli comunali di cui al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16.5.1960, n.570, e dalla legge 10.8.1964, n.633"
- 5 "Proclamazione della festività della "Patrie dal Friul" ed uso

- 6 "Istituzione di una commissione di studio legislativa, per la riforma dell'organizzazione amministrativa regionale ed il riordinamento degli enti locali"
- 7 "Istituzione della consulta regionale giovanile"
- 8 "Istituzione del difensore civico per la tutela degli utenti del servizio sanitario"

- 9 "Costituzione di una commissione di indagine sul funzionamento delle strutture sanitarie della Regione Friuli - V.G."
- 10 "Istituzione e disciplina del servizio di vigilanza ecologico regionale"
- 11 "Ripristino della festività soppressa del santo patrono"
- 12 "Prevenzione e protezione dei rischi derivanti alla popolazione ed ambiente da calamità naturali ed attività umane. Legge per la protezione civile nella regione Friuli - V.G."
- 13 "Norme modificative ed integrative del procedimento elettorale nelle elezioni comunali e provinciali"

- 14 "Disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive in alcuni enti"
- 15 "Norme per l'esercizio della iniziativa popolare delle leggi regionali"
- 16 "Istituzione del servizio giovani"
- 17 "Disposizioni in materia di toponomastica"
- 18 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale di determinate opere pubbliche e private"
- 19 "Norme per la utilizzazione di terre incolte, abbandonate od insufficientemente coltivate"
- 20 "Norme a tutela della minoranza etnica ROM"
- 21 "Istituzione del prestito d'onore per favorire le professioni giovani"
- 22 "Modificazioni delle norme in materia di ineleghibilità ed incompatibilità di cui alla legge 3.2.1964 n.3"
- 23 "Istituzione delle anagrafi provinciali canine"
- 24 "Modificazione ed integrazione della L.R.27.3.1968 n.20"
- 25 "Norme per l'agricoltura biologica"

(servizio a cura del Gruppo consiliare regionale del MF)

INVITO PUBBLICO

domenica 26 ottobre 1986
Centro Culturale «ALDO MORO»
v. Traversagna, 4 - CORDENONS (PN)
ore 9.00 ÷ 13.00

Convegno promosso dal Movimento Friuli della destra Tagliamento sui temi:

* Autonomia amministrativa del Friuli e di Trieste.

* Regione franca.

Si raccomanda la massima partecipazione da parte di tutti (aderenti e simpatizzanti)

DAL FRIULI OCCIDENTALE

Spilimbergo: l'intervento del MF sul bilancio

Intervenendo sul bilancio preventivo 86 e sulla relazione programmatica 86-88, i consiglieri comunali del MF hanno innanzitutto auspicato che anche alla nostra regione venga riconosciuta quella autonomia amministrativa e finanziaria che lo stato ha già riconosciuto ad altre regioni a statuto speciale.

Critiche sono state espresse, poi, alla Giunta comunale, per il troppo frequente ricorso alle deleghe, con il quale, di fatto, si è impedito alle minoranze di svolgere il loro

ruolo istituzionale di controllo, specialmente in merito alle numerosissime delibere comunicate al consiglio comunale senza indicazione di spesa.

Contestate, in particolare, dai consiglieri comunali del MF, le deliberazioni relative alla tassa sui rifiuti solidi urbani e sull'acquedotto, mentre è stata ribadita l'esigenza di un impegno della amministrazione comunale per la riduzione delle servitù militari e per la difesa del territorio e dell'ambiente.

Per la tutela del Bosco di Valeriano

La salvaguardia degli ambiti boschivi provinciali, con particolare riguardo al comprensorio del bosco di Valeriano, è stata chiesta, al Consiglio provinciale, dal consigliere Bortuzzo che, con un ordine del giorno, ha invitato l'Amministrazione provinciale ad intervenire, di concerto con enti locali e comunità montane interessate, per la tutela degli ambiti boschivi della provincia e, in particolare, per quello di Valeriano.

Con una interpellanza, invece, il consigliere provinciale del MF chiede al Presidente della Provincia di Pordenone quali iniziative quella Amministrazione provinciale intenda intraprendere, a sostegno della richiesta avanzata dal comune di Castelnuovo, intesa a trasformare la strada turistica Paludea-Borgo Am-

L'agricoltura biologica al consiglio provinciale

Dopo la presentazione, in Consiglio regionale, da parte dei consiglieri regionali del MF, di una proposta di legge per l'agricoltura biologica, il consigliere provinciale del MF, Bortuzzo, ha presentato a quel consiglio provinciale un ordine del giorno nel quale, constatato che nella nostra regione la pratica della agricoltura biologica sta raccogliendo

sempre più consensi, invita l'Assessorato provinciale all'agricoltura ad attivare il proprio apparato tecnico-scientifico sperimentale, al fine di valutare la possibilità di dare luogo a prove produttive nel campo della agricoltura biologica, in particolare nel settore della frutticoltura.

Sequals: contro la siccità

La siccità l'ha fatta da padrona, questa estate, nel territorio di Sequals: decine e decine di ettari di colture sono andati completamente perduti, causando notevoli danni alle piccole e medie aziende della zona, sprovviste di impianti di irrigazione.

In merito al problema, il consigliere comunale Rudi Toneatti (indipendente), anche con la collaborazione del gruppo zonale e del consigliere provinciale del MF, ha presentato al Sindaco di Sequals un ordine del giorno, affinché vengano valutati i danni prodotti dalla siccità e si dia luogo a provvedimenti immediati a sostegno dei produttori agricoli colpiti, esaminando anche la possibilità di dotare il territorio di adeguati impianti irrigui.

Paludea-Ampiano strada provinciale?

Con una interpellanza, invece, il consigliere provinciale del MF chiede al Presidente della Provincia di Pordenone quali iniziative quella Amministrazione provinciale intenda intraprendere, a sostegno della richiesta avanzata dal comune di Castelnuovo, intesa a trasformare la strada turistica Paludea-Borgo Am-

piano in arteria provinciale, in considerazione del fatto che tale richiesta risponde a precise necessità per la popolazione della zona, a causa della precarietà dei collegamenti e dei sistemi di trasporto, e per favorire lo sviluppo del turismo nella zona.

Ad Istrago c'è bisogno di uno spazio pubblico

Una interrogazione è stata presentata dai consiglieri comunali MF di Spilimbergo, Merini, Bortuzzo e Visentin, in merito alla petizione popolare con i quali i firmatari hanno chiesto, alla amministrazione comunale, iniziative concrete per dotare la frazione di uno spazio pubblico per le attività ricreative e sportive.

I firmatari, a questo proposito, hanno chiesto al Sindaco di indire un incontro pubblico ad Istrago, per discutere con la cittadinanza e le forze politiche il problema.

Un libro di Luciana Palla
La minoranze ladine jentri
todescs e talians

Une comunitat sociâl — cemût che ben al vise M. Reberschak — 'e jè dutune cun la sò storie tant i vèr che, s'a ven a pierdi il sens di cheste storie, 'e ven a pierdisi jèj stesse.

Partròp, al di di vœi, il drame di cetantis minoranzis etnicis al'è propit chel da rompiudè dal puint ch'a lis lee as l'òr originis, sedi pas manovris di chês fuarcis ch'a vœulin vuajà la int cul nazionalisim plui vieri, sedi par une dificolitât obietive, da societât di vœi, di ricognoss chês originis e di praticâ chel puint.

Une situazion particolâr 'e vîf la minoranze ladine dal Fodòm, ch'a fâs part di chê plui grande dai Ladins das Dolomitis, schizada, si pô di, jentri la comunitât di lenghe todesche e chê di lenghe taliane; di cheste comunitât e dai sei problems 'e fevele Luciana Palla, tal libri «I ladini fra tedeschi e italiani», editôr Marsilio di Vignesie, un vœlump di 198 paginis ch'al coste 24.000 francs.

L'autore dal libri 'e va a fond dai problems da comunitât ch'a vîf, ch'a è chê dal Fodòm (par talian: Livinalongo); comunitât che, adun cun chê badioie, gardesane, fasane e dimpicine 'e fâs part da comunitât etniche ladine das Dolomitis. Par altri, i problems toçjats tal libri 'e cjapin dentri dutis chestis comunitats, e nol mançe nancje un riferiment a chê altoatesine.

L'obietif principâl da ricjerche nus par ch'al seipi propit chel di favor, da bande di cheste comunitât, la riscuviarte da sò identitât originâl, metin adun i fi di chê storie masse dispes dismentade — par no di di tanc' discognossude — di chê storie che jentri il 1914 e il 1918 'e cognosse moments cetant impuartants, cun liendis dramatchis che, dutas, 'e vevin dât fuarce a chel sentiment da ladinetât inchevolte ben inlidrisât ta int.

Vœi, lis robis 'e son cetant gambadis, e chel ch'o clamin «progresso» al'è savolât il telâr sociâl e, cun chest, ançe ju orientaments culturaj di chê comunitât.

Si la cussience da identitât originâl 'e jè rivade a mantignisi cetant salde ançe sot il peis dal nazionalisim contrari da comunitât todesche e di chê taliane (o, forsi, propit par chest), chel sintiments 'e son vignutis mancul denant ai proces di gambiament e ai puars modei dal mond consumistic e capitalistis, propit tal moment che la culture contadine 'e à scugnât lassâ il puest ae gnove realtà cuonome e sociâl, insedade sul svilup turistic dai teritori, ch'al è vignût indenant cun capitaj e cun mentalitât dal dut foresc'.

Il studi di Luciana Palla al'è imbasit te linie da storiografie moderne: largje part 'e àn, difat, i documenti di archivi e lis testimoniancis di chei che la «svolte» le àn rivude adimplen. La bondansie di riferiments e la grande obietività dal lavôr, adun cun la scritture plane e la propueste di interessants elements di riflessione, 'e fasin dai libri di cheste studie un strument cetant impuartant par capi no dome la situazion di cheste comunitât etniche ladine, ma ançe par stimulâ a cognossi di plui dutis lis comunitats etnicis dal stat talian.

Roberto Iacovissi

Ai Lettori

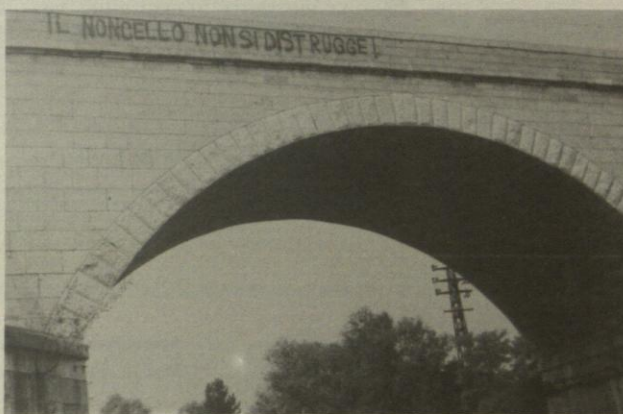
Fare un giornale costa. Anche se, come nel caso di «Friuli d'Oggi», abbiamo ridotto i costi al minimo indispensabile, stampare questo giornale — che è molto importante per far conoscere la attività e le iniziative del MF — costituisce una spesa che incide in maniera determinante sulle scarse disponibilità finanziarie del Movimento.

Lo sforzo economico che abbiamo sostenuto, fino ad oggi, per diffondere il giornale presso amici e simpatizzanti è tale che rischia di pregiudicare l'uscita dei prossimi numeri di «Friuli d'Oggi». Dobbiamo perciò dire con chiarezza, che per motivi economici saremo co-

stretti a sospendere, a partire dal prossimo numero, l'invio del giornale a coloro che non ci hanno fatto ancora pervenire il loro contributo (10.000 lire per il contributo ordinario e almeno 30.000 per quello sostenitore).

Un contributo che ci è necessario, oltre che per i motivi economici che abbiamo detto, anche per sostenere una voce di informazione che da anni parla dei problemi del Friuli e dei friulani.

Il contributo può essere versato utilizzando il conto corrente postale 10851335 intestato a «Friuli d'Oggi», via Roma 8 - 33019 TRICESIMO.



SE
ritieni che i Friulani
abbiano diritto
al lavoro in Friuli
UTILIZZA il modulo
che trovi in questo
giornale, FALLO
SOTTOSCRIVERE
e spediscilo a
Movimento Friuli,
via Roma 8
33019 TRICESIMO

ERRATA CORRIGE

A causa di un refuso tipografico, sul numero precedente di Friuli d'Oggi nell'articolo relativo alla raccolta di firme per il «Posto di lavoro», il numero delle firme raccolte a tutt'oggi è 35.000 anziché 15.000 come erroneamente riportato.

FRIULI D'OGGI ● Iscr. al n. 195 il 20.4.1966 Trib. Udine ● Direttore Responsabile Marco De Agostini ● Redazione-Amministrazione: via Roma, 8 - 33019 Tricesimo - Telefono (0432) 851626 ● Contributo annuo L. 10.000 - Estero L. 20.000 - Sostenitori L. 30.000 - ccp n. 10851335 ● Fotocomposizione: Studio Linea Tre - Udine ● Stampa: Tipograf. Juliograf - Premariacco.

CRISTALGLASS

di Pasini Dino Lucio & C. snc

Fornitura e applicazione su misura
di cristalli — specchi-antisfondamento.
Lavorazione di molatura a bisello e normale.

via S. Quirino, 42 - tel. (0434) 34303
33170 PORDENONE

**PETIZION POPOLÂR
PE PRECEDENSE TAI PUESC' DI VORE**

I sitadins che si firmin culi sot, eletôrs de Regjon
Friûl-Vignesie Gjulie,

A DOMANDIN

1) che chêi ch'a son a stâ culi e vetin, in Regjon, la precedense tal jessi cjolz a vore, tal sielgi il lavôr e tai trasferimenz, tant tai ufissis publics che tai publics servissis dal Stât, de Regjon e dai Enz locâi. Si pratint, come condizion di fonde par cheste precedense, ch'a setin a stâ in Regjon di amancul cinc agns in ca, escludûz i emigranz de Regjon stesse. I esams pai concurs publics ch'a riguardin il teritori de Regjon, si à di fâju in Regjon. In plui, là che si fevele par furlan, se un al cognos la lenghe furlane al à ancjmò un âtri titul di preferense;

2) che, tal fâ lis grandis oparis publichis tal teritori regionâl, e vegni dade garansie che si cjolarà a vore int nostrane e che si doprarà materiâl e implanz produsûz te Regjon stesse.

PETIZIONE POPOLARE

I sottoscritti cittadini elettori della Regione Autonoma
Friuli-Venezia Giulia,

CHIEDONO

1) che in Regione venga garantita, negli uffici pubblici e nei pubblici servizi dello Stato, della Regione e degli Enti locali, la priorità di assunzione, di assegnazione e di trasferimento nei posti di lavoro ai residenti. A tal fine, la condizione essenziale per garantire la priorità di assunzione, di assegnazione e di trasferimento sarà la residenza in Regione da almeno cinque anni, fatta eccezione per gli emigrati della Regione stessa. La sede degli esami dei pubblici concorsi interessanti il territorio regionale dovrà trovarsi in Regione. Inoltre, all'interno della Regione, nei territori linguisticamente friulani, la conoscenza della lingua friulana costituirà ulteriore titolo preferenziale;

2) che, nella realizzazione delle grandi opere pubbliche riguardanti il territorio regionale, venga garantita l'assunzione di maestranze regionali e l'utilizzo di materiali ed attrezzature prodotte nella Regione stessa.

N.	Cognome e Nome	Data e luogo di nascita	Indirizzo: via e comune di residenza	FIRMA
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				

N.	Cognome e Nome	Data e luogo di nascita	Indirizzo: via e comune di residenza	FIRMA
13				
14				
15				
16				
17				
18				
19				
20				
21				
22				
23				
24				
25				
26				
27				
28				
29				
30				
31				
32				
33				
34				